

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
 ([Signature])
 L'ASSESSORE ANZIANO
 ([Signature])
 IL SEGRETARIO GENERALE
 ([Signature])

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
 (art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

certifica

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 06 GIU. 2016 e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

(_____) (_____)

ESECUTIVITA' DELL'ATTO
 (art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

- perchè dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
 decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(_____)

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

(_____) (_____)

B. n. 71



COMUNE DI FAVARA

(Provincia di Agrigento)

Tel. 0922 448111 - fax 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

N. 71

del 07.06.2016

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO PROVVEDIMENTI IN ORDINE ALLA TOPONOMASTICA CITTADINA, "MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DI PIAZZA CAVOUR".

L'anno duemilasedici, il giorno 07, del mese di GIUGNO, alle ore 18,10 e seguenti, in Favara nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
1) MANGANELLA ROSARIO	Sindaco	X	
2) VITA CARMELA	Vice Sindaco		X
3) CHIANETTA ROSARIA	Assessore	X	
4) LUMIA ROSARIO DAVIDE	Assessore		X
5) MESSINESE ANGELO	Assessore	X	
6) MOSCATO GIOVANNI	Assessore	X	
7) SUTERA DIEGO	Assessore	X	
	N. presenti/Assenti	05	02

Presiede la seduta il Sig. Rosario Manganella, nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario del Comune, Dott. Gabriele Pecora, il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che di seguito si trascrive, avente per oggetto: "PROVVEDIMENTI IN ORDINE ALLA TOPONOMASTICA CITTADINA, "MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DI PIAZZA CAVOUR";

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il sottoscritto, Ing. Alberto Avenia nella qualità di Responsabile della P. O. 4, nel rispetto delle direttive del Sindaco;

Premesso che la principale Piazza del paese è intitolata a Camillo Benso Conte di Cavour;

Che da tempo c'è un movimento di persone e anche di storici che vorrebbe cambiare la denominazione in Piazza Castello, visto che sulla stessa si staglia il medievale Castello Chiaramonte;

Che in passato la Piazza era riconosciuta dal popolo favarese come Piazza Castello e che il ricorso al nome di Cavour può considerarsi recente risalendo al Risorgimento d'Italia;

Che si sostiene che è necessario recuperare i vecchi toponimi che danno maggiore valore all'identità della popolazione locale;

Visto l'art. 48 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267;

Vista la planimetria della Piazza, indicante la nuova denominazione che si allega alla presente;

Visto l'art. 41 del D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, "Regolamento anagrafico della popolazione residente";

Visto il regolamento comunale di toponomastica e numerazione civica;

Visto il verbale della Commissione Consiliare Toponomastica che ha esaminato ed elaborato la proposta del Sindaco, che si allega alla presente;

Per tutto ciò premesso;

PROPONE

Alla Giunta comunale:

- 1) Di mutare il nome di Piazza CAVOUR con quello di Piazza CASTELLO, ripristinando un toponimo che da dignità a un luogo che i favaresi nei secoli hanno sempre individuato come "a chiazza" senza nulla aggiungere;
- 2) Autorizzare l'Ufficio Statistica - Toponomastica alla sostituzione delle relative tabelle viarie e al riordino della numerazione civica;
- 3) Dare atto che sul presente provvedimento è necessario acquisire l'autorizzazione del Prefetto, ai sensi dell'art. 1 della legge 23 giugno 1927 n. 1188, nel rispetto dell'art. 1 del R.D.L. n. 1158/1923;
- 4) Dare atto che il provvedimento in oggetto diverrà esecutivo previo parere positivo del Ministero dei Beni Culturali ai sensi dell'art. 1 R.D.L. n. 1158/1923, convertito nella Legge n. 473/1925;
- 5) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Responsabile P. O. 4
Ing. Alberto Avenia

Il Sindaco / Assessore proponente
Ins. Rosario Manganello

PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i, della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 30.

In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere

Favara, li _____

Il Responsabile P.O. 4
Ing. Alberto Avenia

in ordine alla regolarità contabile si esprime parere _____

Favara, li _____

Il Responsabile servizio Finanze

LA GIUNTA MUNICIPALE

Per le motivazioni su esposte, ritiene la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Vista la proposta dell'Assessore/Sindaco INS. ROSARIO MANGANELLA ;

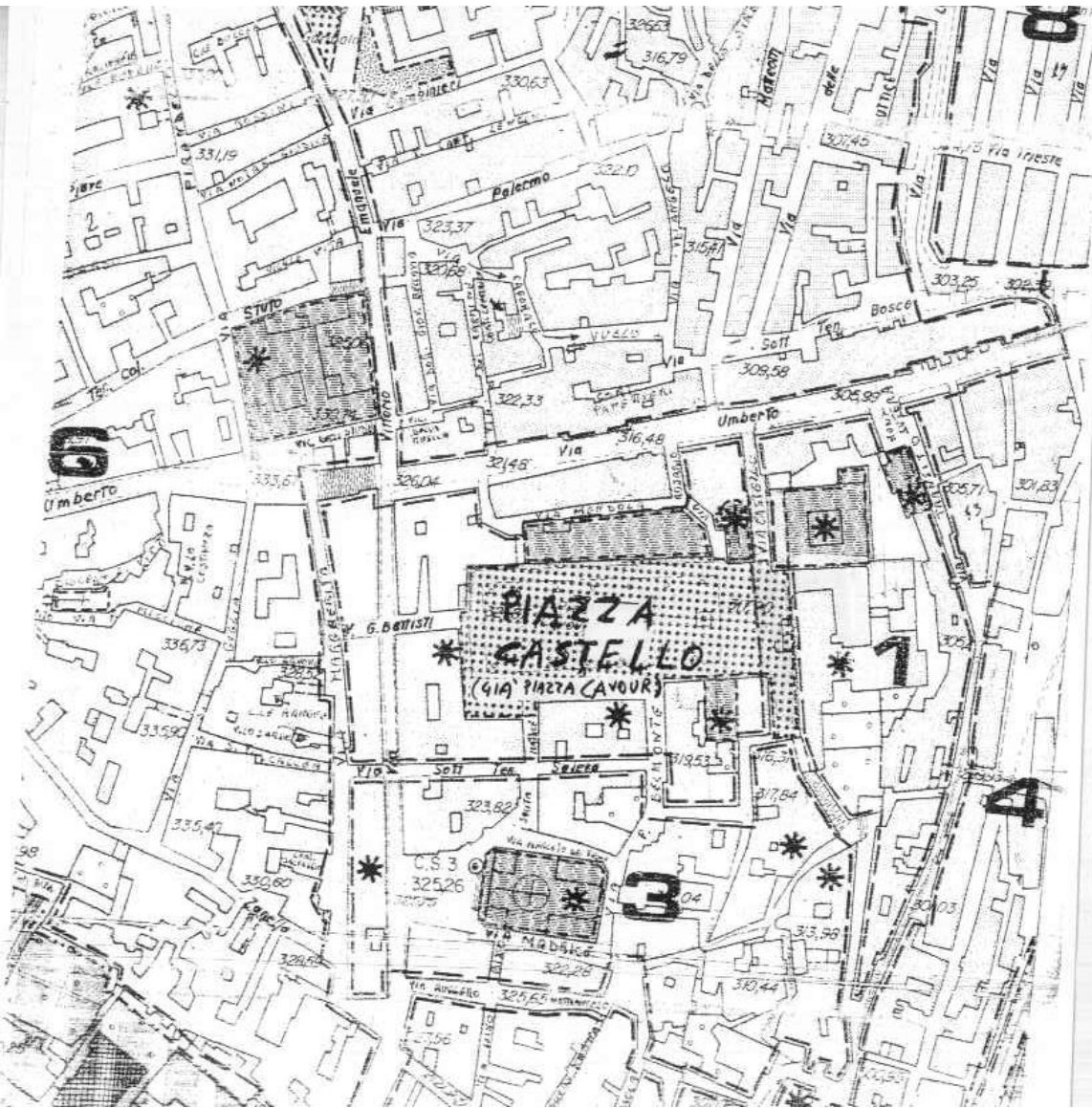
Visti i relativi pareri;

Con voti unanimi e favorevoli, espressi in forma palese;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui sopra e conseguentemente adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

IL PRESIDENTE	MANGANELLA ROSARIO	
GLI ASSESSORI		
VITA CARMELA		CHIANETTA ROSARIA
LUMIA ROSARIO DAVIDE		MESSINESE ANGELO
MOSCATO ROSARIO		SUTERA DIEGO





COMUNE DI FAVARA
(Provincia di Agrigento)

COMMISSIONE CONSILIARE TOPONOMASTICA

VERBALE

L'anno 2016 il giorno 20 del mese di Maggio alle ore 10.30, presso la sede comunale di Piazza Cavour si è riunita la Commissione Consiliare Toponomastica, regolarmente convocata dal Presidente Antonio Limblici su richiesta dal Sindaco, per esaminare il seguente

O. D. G.

1. Provvedimenti in ordine alla Toponomastica cittadina, "sostituzione della denominazione di Piazza Cavour";
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i signori: Limblici Antonio (Presidente Commissione); Valenti Stefano, Rizzuto Giuseppe e Milioto Francesco (componenti Commissione); il Sindaco Manganella Rosario (per l'Amministrazione comunale); Cusumano Giuseppe (Responsabile Ufficio Toponomastica).

Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il sig. Cusumano Giuseppe a fungere da Segretario, il quale accetta.

A questo punto il Presidente dà la parola al Sindaco per relazionare in merito al punto all'o.d.g., il quale espone le motivazioni che portano alla sostituzione del nome di Camillo Benso di CAVOUR dalla piazza principale del paese con il toponimo di Piazza CASTELLO, via JUGOSLAVIA e via CECOSLOVACCHIA.

A questo punto i componenti della commissione si mostrano favorevoli alla sostituzione del nome di Piazza CAVOUR con piazza CASTELLO, mentre sono contrari alla sostituzione delle denominazioni di via JUGOSLAVIA e via CECOSLOVACCHIA.

Inoltre, i componenti della commissione fanno presente che il provvedimento di variazione necessita di parere del Prefetto e del Ministero dei Beni Culturali.

Alle ore 13,30 Il Presidente, constatato che non avendo altro da discutere e deliberare, dichiara chiusi i lavori, previa lettura e sottoscrizione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

piazza Cavour, cuore pulsante del centro storico sin dalla seconda metà del 1500. Per capire meglio la nascita e l'evoluzione della piazza e della sua toponomastica dobbiamo fare un salto nel passato. La storia ci dice che Favara non è nata grazie ad una *licentia populandi*, ma a seguito della costruzione del castello che, secondo storici dei secoli passati, sarebbe stato realizzato intorno al 1270 per volontà di Federico II Chiaramonte (figlio di Federico I e Marchisia Prefolio). L'appartenenza ai Chiaramonte è attestata, oltre che da documenti, anche dall'armi ritrovati durante l'intervento di recupero diretto dallo scrivente, in qualità di dirigente tecnico della Soprintendenza, dal 1998 al 2001:

- bassorilievo nel concio chiave del portale di accesso al magazzino del Collaro dalla corte, occultato nel corso del XV sec. a seguito della realizzazione dello scalone;

- bassorilievo in un concio cubico ritrovato fra il materiale di riempimento delle volte;

- pitture ai lati del portale d'ingresso;

- bassorilievi ai lati del catino absidale della cappella.

Ricordo, per correttezza storica, che il castello è rimasto in possesso della famiglia Chiaramonte fino al 1392 e da quell'anno fino al passaggio al Comune di Favara (1962) è stato proprietà di altre trenta famiglie.

La presenza del castello nel feudo di Fabaria (Favara), si giustifica per il fatto che la nobildonna agrigentina Marchisia era proprietaria di detto feudo, compreso la montagna (meglio conosciuta come Caltafaraci), che fu sede della primitive civiltà precedenti la nascita di Favara.

In verità la presenza del castello in epoca medievale e nel periodo basso bizantino non determinò lo sviluppo di Favara; basta evidenziare (Henri Bresc: *Un monde Méditerranéen. Economie et société en Sicile 1300-1450*, vol.II, 1986) che nel 1376 Favara contava n. 51 fuochi e n. 40 nel 1439, con l'unica chiesetta di campagna (S. Nicolò). La mancanza di una *licentia populandi* ed un gruppo limitato di fuochi induce a pensare che la presenza delle poche anime era finalizzata solo ed esclusivamente alla conduzione del fondo Prefolio-Chiaramonte prima e successivamente, in ordine temporale, alle famiglie Moncada, Perapertusa, Perapertusa Castellar, Ajutamicristo fino alla famiglia Marino (o De Marinis - l'unica famiglia di cui è attestata la presenza a Favara nei registri parrocchiali dei battesimi e morti) In realtà è con quest'ultima famiglia arrivata nella prima metà del 500 che il feudo di Favara, divenuto marchesato, acquisisce la connotazione di comunità.

Nel 1548 Favara contava 500 abitanti, numero che nell'arco di un ventennio lievitava a num. 1726. Fino a questo periodo la piazza Cavour non esisteva e la zona urbanizzata si estendeva a valle, fra il castello e la chiesetta S. Nicolò. Con i De Marinis furono erette le prime chiese a Favara, che divennero poli d'attrazione per le nuove edificazioni civili. Nella seconda metà del 1500 veniva eretta la prima madrice, nel luogo dell'attuale (del 1898) e la sua presenza, nel corso di pochi decenni ha determinato il formarsi dell'impianto urbano che ha delimitato la piazza. Un dato rilevante è la larghezza della piazza, corrispondente perfettamente alla larghezza della preesistente cinta fortificata turrita legata al castello; con molta probabilità dettata da ragioni di sicurezza, considerato che la cinta fortificata rappresentava il baluardo di difesa del castello, dalla seconda metà del 1500 fino all'unità d'Italia utilizzato come carcere.

In realtà la concezione di piazza come spazio pubblico per eccellenza da fruire (come oggi viene inteso) non esisteva fino alla seconda metà del 1800 e questo lo possiamo evidenziare dal fatto che edifici di pregio sorti fra la fine del 1700 (palazzo Contino-Fidirichello) e 1800 (Salvatore Cafisi, Mendola-Palazzo Municipale) hanno pregevoli portali d'ingresso non sulla piazza ma sulle vie secondarie (vie Arco Cafisi e Mendola).

Consolidato il fatto che la piazza iniziò ad avere una connotazione nella seconda metà del 500, passiamo adesso alla toponomastica a partire dal 1593 fino alla dedica a Cavour. Giova precisare che la toponomastica iniziò ad avere una connotazione ufficiale nella prima metà del 1800. Fino a questo periodo i riferimenti per l'ubicazione dei beni stabili urbani erano i toponimi dei quartieri e sottoquartieri o contrade (Favara era diviso in due quartieri: a sud quello cinque-seicentesco della "Madrice", a nord quello sette-ottocentesco di "S. Antonio" divisi dalla via Lunga (poi via Umberto) oltre che nomi e cognomi dei confinanti.

Per la ricerca sono state utilizzate le uniche fonti di riferimento: i Riveli dei beni e delle anime, il Borro, i registri dell'ufficio Anagrafe e stato civile

C. H. b.

Docum	Anno	Denominazione	Famiglia dichiarante
Riveli	1593	c. da della Piazza	Spina Silvestro e Maria
	"	"	Vateli ? Vincenzo e Margherita
	"	"	Barone Gerlando e Palma
	"	pubblica Piazza	Minaldo Vincenzo e Francardo Letizia
	"	piano del Castello	La Russa Vincenzo e Murena Angela
	1607	c. da Castello	Attardo Giovanni e Genuardo Laura
	"	pubblica Piazza	Pasciuta Baldassare e Riccobene Palma
	"	"	Cappello Agostino e Bellavia Giovanna
	"	"	Alfano Crispino e Leone Girolama
	"	c. da della Piazza	Di Lucia Giacomo e Polizzi Vincenza
	"	piano della Piazza	Polizzi Filippo e Balconeri ? Caterina
	1616	pubblica Piazza	Pizzo Filippo e Gelardo Lucia
	"	"	Pasciuta Baldassare e Riccobene Palma
	1623	c. da della Piazza	Di Miceli Baldassare e Crisci Francesca
	"	"	Pirrerà Giuseppe e Casalisi Anna
	"	"	Pignola Alonso e De Bernardo Girolama
	"	pubblica piazza	Castellana Diego e Cappello Sicilia
	"	"	Cappello Agostino e Bellavia Giovanna
	"	"	Pizzo Filippo e Gelardo Lucia
	1636	c. da della Piazza	Benza Gregorio e Lo Guasto Angela
	"	pubblica Piazza	Parisola Francesco e Marino Antonia
	"	"	Notaio Alfieri Giuseppe e Randazzo Elisabetta
	"	"	Pirrerà Giuseppe e Casalisi Anna
	"	"	Pignola Alonso e De Bernardo Girolama
	"	"	Bellavia Tommaso e Laura
	1651	pubblica Piazza	Benza Gregorio e Amella Agata
	1682	pubblica Piazza	Castellana Biagio e Vaccaro Anna
"	"	Avenia Libertino e Spina Rosalia	
"	"	Marino Antonino e Portalone Anna Maria	
"	"	Chiesa del SS. Rosario	
1748	pubblica Piazza	Marrone Girolamo e Schifano Gerlanda	
"	"	Bennardo Giovanni e Schifano Santa	
"	"	Patti Francesco e Paola?	
"	c. da della Piazza	Lauricella Angelo sacerdote	
Borro	1838	largo Piazza	Salamone Pasquale e Fidirichello Antonia
	"	"	Licata Biagio e Cafisi Maria
	"	"	Di Salvo Calogero e Giudice Anna
	"	"	Fanara Paolo e Fanara Anna
	"	"	Montalbano Nicolò e Costanza Anna
	"	"	Petta Agatino e Fidirichello Michela
	"	"	Mulè Raffaele e Calafatello Rosalia
	"	"	Arnone Amedeo notaio e Fanara Antonia
	"	"	Montalbano Gaetano notaio e Piscopo Maria
	"	"	Cafisi Stefano e Lombardo Giuseppe
	"	"	Papia Onofrio e Buggea Michela
	"	"	Imbergano Salvatore e Cimino Girolama
	"	"	Fidirichello Filippo e Mendola Concetta
	"	"	Mendola Giuseppe barone e Licata Angela
	"	"	Lombardo Angelo e Dulcetta Rosa
	"	"	Vita Gaetano e Caramanno Mariassunta
	"	"	Pirrerà Antonio e Amico Rosa
	"	"	Cafisi Giuseppe e La Lumia Teresa

C. Am

Registri anagrafici Comune	Anno	Toponimo	Proprietari
	1878	piazza Castello	Cafisi Stefano e Giudice Maria Carolina
	1879	"	Lo Brutto Filippo e Morcalese Giuseppe
	1880	"	Sicurella Salvatore e Morcalese Maria
	1880	"	Schembri Diego e Mongiovi Maria Carmela
	1881	"	Candido Saverio
	1882	"	Maniglia Francesco e Ciulla Rosalia
	1883	Piazza Cavour	

Dalla lettura di detto abaco emerge che:

- nel 1593 la piazza non aveva un toponimo specifico e veniva appellata c.da della piazza, pubblica piazza e piano del Castello;
- nel 1607 c.da Castello, pubblica piazza, c.da della piazza, piano della piazza;
- dal 1623 e nel 1748 pubblica piazza e sporadicamente c.da della Piazza;
- nel Borro del 1838 esclusivamente largo Piazza;
- nei registri del Comune dall'Unità d'Italia fino alla dedica a Cavour (1880 ca) esclusivamente piazza Castello (va, comunque, precisato che lo stesso toponimo spesso veniva impropriamente usato per individuare l'attuale piazza Vittoria (altro toponimo del Risorgimento), e non è un caso se anche oggi quella zona viene volgarmente chiamata "Casteddru". Probabilmente l'uso improprio del toponimo "Casteddru/castello" deriva dall'immaginario collettivo del triste uso del castello a carcere.

CONCLUSIONE

Dagli elementi riportati sulla nascita della piazza (che escludono totalmente il riferimento all'imperatore Federico II Hohenstaufen, morto nel 1250, periodo antecedente alla realizzazione del castello e delle prime case), nonché della toponomastica, tutto riferito a supporti documentali, si possono trarre le dovute conclusioni sul toponimo da utilizzare in sostituzione dell'attuale "Cavour".

Sono da escludere i termini c.da, piano, largo, pubblica Piazza perché anacronistici e ripetitivi. Senza dubbio più congruo risulta il toponimo "PIAZZA CASTELLO" perché fa riferimento all'emergenza architettonica che ha determinato la nascita della comunità favarese e perché in uso fino alla dedica a Cavour.

Arch. Carmelo Antinoro*

Arch. Carmelo Antinoro